

PERVENUTO
19 NOV 2009
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO

Presidente
Consiglio Comunale
VERONA

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono la convocazione urgente di una seduta ^{STRADORDINARIA} del consiglio comunale per valutare la situazione venutasi a creare dopo la conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, con particolare riferimento alla questione relativa al servizio idrico integrato. Chiedono altresì che nella stessa seduta vengano sentiti il Presidente dell'Aato e il Presidente di Acque Veronesi.

Distinti saluti

Verona, 19 novembre 2009

L. I. (PER VERONA CIVICA)

Roberto (BRAN)

G. P. (PdCI)

Gianluigi MONTAGNOLI

Antonio ZERBATO

Roberto FASOLI

Roberto ALDIGHI

Roberto Uboldi

Roberto POZZERLE

Roberto SEGATTINI

Roberto PADOVANI

MOZIONE

PERVENUTO	414
19 NOV 2009	
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO	

APPROVATA IL 03/12/09

Premesso che

- ❖ l'acqua costituisce un bene comune dell'umanità come confermato da due diverse risoluzioni del Parlamento Europeo
- ❖ l'acqua non rientra in quelle categorie di servizi che devono essere sottoposte al principio comunitario della concorrenza
- ❖ anche nel nostro Paese l'importanza della questione acqua ha raggiunto nel tempo una forte consapevolezza sociale e una capillare diffusione territoriale, aggregando culture ed esperienze differenti e facendo diventare la battaglia per l'acqua il paradigma di un altro modello di società

Considerato che

- ❖ l'art. 15 del D.L. 135/2009, che ha modificato l'art. 23 bis della legge 133/2008, prevede l'affidamento della gestione del servizio idrico ad imprenditori e/o società in qualunque forma costituite, individuati/e mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%
- ❖ lo stesso articolo di legge stabilisce che alla data del 31 dicembre 2011 cessino gli affidamenti *in house* a società totalmente pubbliche controllate dai comuni e in essere alla data del 22 agosto 2008
- ❖ solo grazie ad un importante emendamento al testo discusso in Senato è prevista la garanzia della "piena ed esclusiva proprietà pubblica delle risorse idriche" specificando che il "governo di queste spetta esclusivamente alle istituzioni pubbliche, in particolare in ordine alla qualità e prezzo del servizio garantendo il diritto alla universalità ed accessibilità del servizio stesso"
- ❖ a causa della scelta ingiustificata del voto di fiducia non è stato nemmeno possibile prevedere almeno una Autorità pubblica di regolazione che desse garanzie ai cittadini di poter valutare i risultati dei gestori prima di costringere per legge a cedere al privato un patrimonio, come l'acqua, fondamentale per la vita della qualità del servizio loro erogato

Sottolineato che

- ❖ a Verona, con uno sforzo politico congiunto, nel 2006, i sindaci hanno scelto la gestione pubblica perché ritenevano che questa garantisse qualità del servizio e prezzi contenuti
- ❖ il controllo è oggi affidato agli stessi sindaci, attraverso l'assemblea dell'AATO, e la gestione viene fatta attraverso due società in cui sono sempre i sindaci a definire le strategie aziendali
- ❖ questo ha portato un miglioramento generale del servizio e ha mantenuto un costo dell'acqua fra i più bassi d'Italia
- ❖ quindi quei sindaci hanno dimostrato di aver avuto ragione, mentre in altre situazioni, con l'ingresso di soci privati, le bollette sono aumentate in maniera

vertiginosa

il Consiglio Comunale impegna
il Sindaco e l'Amministrazione comunale

a mettere in atto un confronto con i Parlamentari veronesi per valutare i passi necessari per modificare il testo della legge approvata in modo da consentire la salvaguardia della positiva esperienza veronese, non escludendo la possibilità di ricorrere allo strumento referendario.

Verona, 19 novembre 2009

